



4Granfondo (ITA)

01 Agosto 2015 - 50008

MARATONA DLES DOLOMITES

5 LUGLIO | ALTA BADIA (BZ)

DOVRÀ PUR ESSERCI UN VALIDO MOTIVO SE LA NOTTE ANTECEDENTE ALLA MARATONA DLES DOLOMITES NON SI RIESCE TANTO FACILMENTE A PRENDER SONNO...

testo di Gabriele Vigoni | foto: Freddy Planinschek

Ed eccoci qui, cara amica Maratona, che per il 29° anno ti appresti a regalare ai circa 9.000 partecipanti il solito turbinio di emozioni, che fin dai giorni precedenti fanno sentire a ogni ciclista un carico di adrenalina particolare, crescente con il passare delle ore, rendendo problematico il sonno. Questa è la Maratona, un evento straordinario, unico, spettacolare nel suo genere, una macchina perfetta che da quasi 30 anni non perde un colpo, anzi in ogni edizione trasmette qualcosa di sempre più magico a chi ha la fortuna di prendervi parte. Organizzata perfettamente, curata in ogni singolo dettaglio dalla sapiente mano di Michil Costa, di tutti i suoi collaboratori e dall'impegno e serietà di tutti i volontari arruolati, i quali fanno in modo che tutto si svolga per il meglio. Chi vi scrive nel 2015 ha spento la sua decima candelina di partecipazione, e vi posso confermare che tutti gli anni è come se fosse la prima volta per quanto riguarda il livello di emozioni provate: mi capita di arrivare alla partenza sempre prima (alle 4:45) per vivere appieno ogni singolo attimo di questa giornata unica, che riesce sempre a farmi venire la pelle d'oca, sia nel momento dello start, sia

PERCORSO LUNGO

Classifica maschile

1	Luigi Salimbeni	Ciclo Team San Ginese	4:44:43
2	Roberto Cunico	Beraldo Greenpaper Biomin	4:44:44
3	Enrico Zen	Beraldo Greenpaper Biomin	4:44:48

Classifica femminile

1	Chiara Ciuffini	Infinity Cycling Team	5:24:47
2	Manuela Sonzogni	Team Isolmant	5:30:14
3	Barbara Lancioni	Somec Mg.K Vis Lgl	5:33:40

Vincitori di categoria

M1	Enrico Zen	Beraldo Greenpaper Biomin	4:44:48
M2	Hubert Jacek Kryszewski	POOL-La Bagarre Cicl. Lucchese	4:45:19
M3	Luigi Salimbeni	Ciclo Team San Ginese	4:44:43
M4	Luciano Mencaroni	Cicli Copparo	4:57:02
M5	Riccardo Salani	Tecnobici Shop Online	5:03:05
M6	Mauro Gianetti	SUI-Alpiq	4:59:45
M7	Rocco Cattaneo	SUI-Alpiq	5:08:53
M8	Paolo Pirazzoli	Pedale Bianconero	5:43:17
M9	Daniele Colzi	-	7:09:09
F1	Chiara Ciuffini	Infinity Cycling Team	5:24:47
F2	Marina Ilmer	Somec Mg.K Vis Lgl	5:33:40
F3	Elisabetta Delmonaco	Team Isonzo Amatori	7:00:53

PERCORSO MEDIO

Classifica maschile

1	Tommaso Elettrico	Legend Factory Miche	3:31:10
2	Andrea Pontalto	Alé Cipollini Galassia	3:35:09
3	Simone Orsucci	Ciclo Team San Ginese	3:35:09

Classifica femminile

1	Ilaria Lombardo	Team Perini Bike	3:59:50
2	Erica Magnaldi	Team De Rosa Santini	4:00:17
3	Astrid Schartmuller	Pedale Feltrino Tbh	4:05:56

Vincitori di categoria

M1	Tommaso Elettrico	Legend Factory Miche	3:31:10
M2	Simone Orsucci	Ciclo Team San Ginese	3:35:09
M3	Davide Gallo	Team Edilcase 05	3:47:19
M4	Giuseppe Corsello	Gianluca Faenza Team	3:36:57
M5	Roberto Napolitano	Team De Rosa Santini	3:36:56
M6	Ugo Tacchini	Asd Bindella	3:55:51
M7	Roberto Lapi	Vitam-in Cycling Team	3:53:05
M8	Giuseppe Fatato	Cicli Fatato	4:15:24
M9	Jurgen Philippi	GER-Rv Ober-Morlen	4:50:20
F1	Erica Magnaldi	Team De Rosa Santini	4:00:17
F2	Ilaria Lombardo	Team Perini Bike	3:59:50
F3	Nicoletta Magro	Gs92 Caselle	5:21:28

durante tutto il percorso, grazie a ciò che mi circonda, tanto da non far quasi percepire la stanchezza. Per l'insolito caldo (15° al

momento della partenza, con punte di 32° nei momenti più hot della prova) la fatica si è fatta sentire in modo particolare, ma per nostra fortuna i sempre maestosi ristori forniti dall'organizzazione hanno fatto sì che non mancasse nulla per contrastare eventuali problemi di disidratazione e crampi. Venendo alla gara, da evidenziare il solito ritmo forsennato fin dalle pedalate iniziali, imposto dal gruppetto di testa composto da atleti partiti a tutta, che fin dalla prima asperità di giornata del passo Campolongo (6 km circa) metteva in fila tutti gli altri. Impareggiabile il colpo d'occhio offerto dal passo Pordoi, sia guardando verso l'alto, sia volgendo lo sguardo verso i tornanti già affrontati, a scrutare la processione continua di biciclette e maglie multicolori. Dopo la veloce discesa eccoci al Sella (la più dura delle 4 ascese del famoso comprensorio del Sellaronda), che con le sue arcigne pendenze fa capire chi giocherà il ruolo di semplice comparsa (tipo il sottoscritto) o chi sarà protagonista fino alla fine. Anche la successiva discesa risulta abbastanza impegnativa, e l'attenzione deve essere sempre alta. A causa di alcune curve insidiose si assiste a vari errori d'impostazione delle traiettorie da parte degli atleti e ad alcuni allunghi un po' pericolosi, ma per fortuna senza conseguenze particolari. Finalmente per chi ha esaurito le forze ecco il Gardena, che con i suoi 6 km pone fine alle sofferenze, e dopo la lunga discesa permette di concludere ai piedi del favoloso Sassongher la prestazione del percorso Sellaronda. Continua invece la ricerca della mitica impresa per chi non è ancora sazio, dopo l'emozionante passaggio sulla linea del traguardo, con la seconda scalata del Campolongo (dove troviamo il solito ristoro a 5 stelle preso d'assalto per il gran caldo che comincia a farsi sentire). Eccoci di diritto, con la veloce picchiata verso Arabba, proiettati nella parte del percorso che, arrivati a Cernadoi, permette a chi vuole fare il medio di svoltare a sinistra verso il Falzarego e il seguente passo Valparola, mentre ai più temerari di continuare dritto e, dopo aver affrontato il Colle Santa Lucia, di dedicarsi anima e corpo alla scalata del mitico passo Giau, che con le sue pendenze a doppia cifra consuma ogni energia rimasta. Dopo la discesa arriva il momento della sequenza (di circa 12 km) Falzarego-Valparola, dove se ci si fa trovare impreparati si rischia di non riuscire a

scollinare tanto facilmente... Finite le salite? Dallo scorso anno no. Ci attende infatti ancora lui... l'ormai famoso Mür di Giat, che con i suoi 1.200 m (300 dei quali tra il 16 e 19%) fa emettere a tutti miagolii di fatica. Adesso finalmente ci attendono solo gli ultimi 4 km che da La Villa alta ci fanno pregustare il fatidico arrivo di Corvara. Non resta che chiedere "Perdono" (visto il tema di quest'anno) ai maestosi Monti Pallidi per il disturbo e la confusione arrecati, ma anche ringraziare ancora una volta la superba organizzazione della troupe di Michil Costa per averci fatto divertire, stancare, emozionare e sognare di poter esser presenti pure in futuro in questo favoloso e unico patrimonio di bellezze straordinarie.